REGOLE
DI CALLIGRAFIA TEDESCA

PRECEDUTE

DA ALCUNE NOTIZIE STORICHE – ARCHEOLOGICHE SULL'ARTE DI ESSA

PER USO DEGLI ALLIEVI

DELLA REGIA MILITARE ACCADEMIA

PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA
Legato Anselmi
OA. - b -
116

Vorschriften

der

Deutschen Kaligraphie

zum Gebrauch

der Zöglinge der Königlichen Militär Akademie

Turin

bei der Königlichen Buchdruckerei

1834

REGOLE

DI

CALLIGRAFIA TEDESCA

PER USO

DEGLI ALLIEVI

DELLA REGIA MILITARE ACCADEMIA

TORINO

DALLA STAMPERIA REALE

1834

PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

Theorie der praktischen Kaligraphie.

I. Geschichte der Kaligraphie als Einleitung zur Theorie derselben.

Ehe ich zu meinen Elementen der Theorie der Kaligraphie schreite, wird es jedem Verehrer der Schriftkunde nicht unwillkommen seyn, einige historische Notizen über das Alterthum der Schreibekunst aus den grauesten Zeiten der Vorwelt zu lesen.

Als sich das menschliche Geschlecht immer mehr vermehrte, und die Begriffe von den vorhandenen Gegenständen in den Gemüthern sehr verworren waren, die Sprache aber zu arm war, so suchte man durch Bilder richtigere Vorstellungen allgemeiner zu machen, und die Einseitigkeit der Ideen zu entfernen; sie waren gleichsam die erste Fundgrube der Schreibekunst, die in der Folge der Zeit

TEORIA DELLA CALLIGRAFIA PRATICA

I.º STORIA DELLA CALLIGRAFIA PER SERVIRE D' INTRODUZIONE ALLA TEORIA DI ESSA

Prima, che io mi faccia agli elementi della teorica della Calligrafia, egli riuscirà ad ognuno, che tenga in pregio l'arte dello scrivere, non discaro, il ritrovar qui unite alquante storiche notizie, le quali su pei rimoti tempi lo guidino a riconoscere di quest'arte l'antichità, e l'origine.

Crescendo via via il genere umano, ma pur rimanendo sempremai confuse nelle menti le idee degli oggetti, e povero ad esprimerle il parlare, si venne alfine a pensare di voler rappresentare per via di figure or tale, ora tale altro oggetto, così che rimossa ogni privata idea, che ciascun uomo da sè col proprio percepire ed intendere se ne fosse

so herrliche Ausbeute gewährte, — man suchte durch diese Bilder das Andenken merkwürdiger Personen oder Begebenheiten aufzubewahren, und sie bestanden in bloßer Malerei und Abbildung der Dinge selbst und unmittelbarer Darstellung der Begriffe.

Diese Bildersprache gedieh sodann durch das Nachdenken der Weisesten immer zu höherer Vollkommenheit, und so entstanden später die Hieroglyphen, welche gleichfalls eine Art Bildersprache waren; jedoch von weit größerer Ausdehnung, Vollkommenheit und Verständlichkeit: sie waren jedoch bloß ein Eigenthum des Priesterstandes, und nur wenig Auserwählte waren Eingeweihte der Mysterien.

Da aber die oft außerordentliche Verkürzung, und die symbolische Andeutung derselben in der Folgezeit mißdeutet wurde, und sie auch nicht jeder Priester in gleich hohem Grade verstand, folglich die Anwendung derselben nicht selten ungenügend, ja sogar zweifelhaft war: so dachte man über die Mittel nach, die man zu wählen hätte, um seine Gedanken oder merkwürdige Begebenheiten durch leichtere Zeichen und in einer größern Ausdehnung zu erhalten, und so durfte man sich Glück wünschen, daß nachher allmählig die Buchstabenschrift, welche in ein Alphabet geordnet wurde, entstand, welches — obgleich Anfangs armselig, dennoch allgemeine Verständlichkeit in den Begriffen hervorbrachte.

fatta, si presentasse di esso oggetto siffatta immagine da potere gli uomini in comune formarsene e ritenerne una idea simile, e determinatamente uniforme. E quindi i primitivi elementi dello scrivere, che poscia, coll'andar del tempo, alle umane cose maravigliosamente giovò. Si pensò a conservare per quelle figure la memoria dei più ragguardevoli personaggi ed eventi, ed erano esse figure i nudi ritratti, i delineamenti delle cose stesse, e ad un tempo un' immediata rappresentazione delle idee.

Siffatto parlare per ritratti andò poi per le meditazioni de' più saggi uomini sempre più fiorendo, finchè venne a riuscire nei geroglifi; i quali erano anche essi un parlare per ritratti sì, ma assai più, che non quel primo, dovizioso, perfetto, significante. Ma egli era tutto proprietà del sacerdozio, e solo pochi eletti erano iniziati a quei misteri.

Ma perchè per la soverchia brevità dei segni, e per la non bene applicata loro simbolica significazione, ed altresì per difetto di sapere in tale, o tale altro de' sacerdoti (che certo non tutti del pari poteano riuscire dottissimi), egli avveniva sovente, che da que' segni trarre soddisfacente, e indubitata interpretazione non si potesse: fu forza rivolgersi a trovare un nuovo, e più sicuro spediente, affine di conservare i proprj pensieri, od eventi memorabili con segni, o caratteri più facili, e di maggiore estensione; e fu prospera ventura quella, per cui a passo a passo si venne allo scrivere per lettere, le quali collocate in siffatta serie, che poi Alfabeto *chiamossi, poteano dare a questo scrivere stesso, il nome di* Alfabetico; *scrivere, dapprima scarso*

Die Entstehung der Buchstabenschrift läßt sich jedoch, der Zeit und dem Lande nach, mit keiner evidenten Gewißheit angeben, vielweniger also ihr Erfinder. Auch ihre Einführung bei einzelnen Völkern, sowohl älterer als neuerer Zeiten, ist größtentheils unbekannt und ungewiß.

Als eigentliche Erfinder der Buchstabenschrift nennt man jedoch die Phönizier; als handelnde Nation war sie ihnen Bedürfniß, um mit ihren fernen Freunden zu correspondiren, Rechnungen abzuschließen, 2c., welche Nothwendigkeit sie gleichsam zwang, dieses einzige Mittel zu erfinden. Die ungetheilte Meinung der gelehrtesten Alterthumsforscher stimmt für die höchste Wahrscheinlichkeit dieser Annahme.

Von den noch üblichen Schriftarten unterscheidet sich vorzüglich die chinesische dadurch, daß sie sich nicht auf die Sprache, sondern auf die Begriffe bezieht, und zur Andeutung jedes Begriffs einen eigenen Charakter hat.

Die möglichst zu erwerbende Kenntniß der Schriftzeichen und Schriftarten der Vorwelt, überhaupt der ganze Umfang der Schreibekunst des Alterthums mit allen damit sich befassenden Gegenständen heißt Paläographie, und macht einen Theil der Archäologie aus, welcher sich entweder allgemein, oder in Hinsicht auf besondere Völkerschaften behandeln läßt. Wahrscheinlich sind alle bei den europäischen Völkern von jeher üblichen Schriftarten von der alten phönizischen (wie schon oben erwähnt worden) mittelbar oder unmittelbar herzuleiten, und meistens durch das griechische, und das davon abgeänderte lateinische Alphabet entstanden. Die phöni-

e povero bensì, ma che pure al pubblico tesoro di comuni idee, nuova e copiosissima dovizia arrecò.

Quando, dove, e da chi s'inventassero le lettere, non si può con evidenti prove asserire. Anche il tenore, la successione del passar, che elle fecero, e negli antichi tempi, e nei più recenti, dall'un popolo all'altro, è cosa in gran parte, o ignota, o non abbastanza accertata.

Ciò non ostante inventori dello scrivere alfabetico diconsi comunemente i Fenici; nazione commerciante, quale egli erano, ne avean ben d'uopo per conferire coi loro assenti amici, per tener conti, e via dicendo: talchè la necessità li trasse ad inventarsi questo, che ne era l'unico spediente. Il concorde opinare degli scienziati, aggiugne alla probabilità dell'ipotesi il peso di veneranda autorità.

Fra le maniere di scrivere tuttora in uso si distingue la Cinese per questo, che essa non alle voci del linguaggio si riferisce, ma alle idee della mente, e che ad esprimere ciascuna idea, ella ha un proprio carattere.

La cognizione, che altri può acquistare nei caratteri, e nelle scritture e massimamente in tutta l'ampiezza dell'arte di scrivere degli antichi, insieme con tutti gli oggetti, che vi si comprendono, chiamasi Paleografia, che è una parte dell'Archeologia; la quale può del pari trattarsi, o in universale per riguardo a tutto il genere umano, o in particolare per riguardo a questo, o a quel popolo. In universale in quanto alle lettere ben si può dire, che, quanto ai popoli europei, tutti i loro caratteri vennero da quelli degli antichi Fenici, passando massimamente per lo canale dell'

zische Schrift war eine Abänderung der morgenländischen, vorzüglich der chaldäischen Schriftzüge. Um die Erfindung einer Pasigraphie, oder einer allgemein verständlichen und charakteristischen Schrift, die sich nicht auf die Wörter einer Sprache, sondern auf die Gegenstände und Vorstellungen selbst bezöge, hat man sich bisher noch vergebens bemüht.

Unter dem Worte Schreibekunst versteht man die Kenntniß, durch Buchstaben oder andere Zeichen auf Papier oder einer andern Masse, seine Gedanken vorzubringen, oder auch Andern mitzutheilen. Nach dem jetzigen Zeitgeiste, der auch in diese Kunst neue Erfindungen brachte, sind ihre Theile:

1) Die Schönschreibekunst (Kaligraphie).

2) Die Rechtschreibekunst (Orthographie), welche auch ein Theil der Grammatik oder Sprachlehre ist.

3) Die Geschwindschreibekunst (Tachygraphie), oder abgekürzt (Stenographie).

4) Die Geheimschreibekunst (Kryptographie oder Steganographie), und

5) Die Schreibmahlerei.

Schon oben haben wir der Phönizier, als der eigentlichen Erfinder der Buchstabenschrift gedacht; von diesen kam sie zu den Griechen, welche sie den Lateinern, und diese den Römern bekannt machten.

In Deutschland (auf welches ich mich, rücksichtlich meines vorliegenden kaligraphischen Werkes vorzüglich beschränke) war Anfangs die Runenschrift bekannt; jedoch blieb hauptsächlich die lateinische Schrift, so wie die lateinische Sprache bei dem Schreiben üblich;

alfabeto greco, e del latino, che dal greco derivò; e che lo scrivere dei Fenici era una modificazione dello scrivere orientale, massimamente di quello de' Caldei. A ritrovare oggidì una Pasigrafia, *un tale scrivere cioè, che rappresentando non già le parole di un linguaggio, ma sì gli oggetti stessi, e le loro figure, potesse essere da tutti gli uomini inteso, di molti ingegni si provarono, ma finora invano.*

Per arte di scrivere, *s'intende il sapere per via di caratteri, o d'altri segni rappresentare sulla carta, o altra material superficie, i proprj concetti, e comunicarli ad altrui; e per le nuove invenzioni, che vi si andarono in questi ultimi tempi aggiugnendo, suolsi dividere così:*

1.° *Arte del bello scrivere* (Calligrafia).

2.° *Arte di bene scrivere* (Ortografia), *che è anche parte della gramatica.*

3.° *Arte di scrivere presto* (Tachigrafia), *od in ristretto* (Stenografia).

4.° *Arte di scrivere secreto* (Criptografia).

5.° *Scrivere disegnato, o dipinto.*

Abbiamo già fatta menzione de' Fenici, come dei veri, od almeno creduti inventori dello scrivere alfabetico: da essi ei passò ai Greci, e dai Greci ai Latini, che lo tramandarono ai Romani.

Nella Germania (alla quale sola io in questo lavoro mi ristringo) era già da prima conosciuto lo scrivere Runnico: *rimasero massimamente in uso così il latino scrivere, come il latino linguaggio, e ciò parte, perchè i maestri, che fu-*

theils weil Deutschlands Lehrer, die aus Irland und England kamen, in dieser Sprache schrieben, theils weil die deutsche Sprache noch zu rauh, und an Worten sehr arm war.

Erst unter Carl dem Großen wurde sie durch Kero und Otfried gebildet; und man fing auch im 9ten Jahrhundert an sie zu schreiben, jedoch blos mit lateinischen Buchstaben.

Ueberhaupt wurden öffentliche Schriften, z. B. Gesetze, Friedensschlüsse und Verträge, nicht blos mit lateinischer Schrift, sondern auch in lateinischer Sprache abgefaßt.

Die Zeit, in der zuerst die deutsche Schrift gewöhnlich geworden, setzt man ins 13te Jahrhundert, unter die Regierung Kaiser Friedrich des II., dagegen Andere diesen Zeitpunkt später annehmen. Die Ausbildung der deutschen Schrift wurde wohl am meisten durch die Buchdruckerkunst befördert.

Deutschland hat, so wie Frankreich und England, drei eigene Schriftarten, die Fractur-, Kanzlei- und Currentschrift.

Die Fracturschrift bildete sich aus der im 11ten Jahrhundert entstandenen sogenannten Neugothischen und Mönchsschrift.

Späterhin, und erst am Ende des 15ten Jahrhunderts kam auch bei dem Drucke die Current- oder Cursivschrift in Gebrauch; man hatte nämlich bisher blos mit gerade stehender Schrift gedruckt; allein der ältere Aldus Manutius in Venedig erfand auch die schliefliegende oder Cursivschrift. Im 16ten Jahrhundert erhielt endlich die deutsche Schrift ihre vorzüglichste Ausbildung durch Albrecht Dürer; dieser setzte Anfangs für die Fractur, nachher aber auch für die übrigen Schriften die Pro-

rono della Germania, venuti dall'Irlanda e dall'Inghilterra, in quella lingua scrivevano; e parte perchè troppo aspro ancora, e di gran lunga povero di parole era per anco il tedesco linguaggio.

Solo nell'ottavo secolo ai tempi di Carlo Magno *venne esso formato per Chero, e per Ofredo, ma soltanto nel secolo susseguente s'incominciò ad adoperarlo in iscritto, e ciò tuttavia con latini caratteri.*

In generale tutte le pubbliche scritture, come per esempio, le leggi, i trattati di pace, le alleanze, i contratti, solo in carattere e linguaggio latino si stendevano.

Il tempo in cui lo scrivere tedesco incominciò ad essere in uso, suole assegnarsi al XIII *secolo, regnando l'Imperador* Federico II, *sebbene alcuni vogliono, che ciò fosse più tardi. Ad ogni modo lo scrivere tedesco prosperò poscia d'assai coll'arte delle stampe.*

I Tedeschi, come i Francesi e gl'Inglesi, hanno le loro tre specie di scrittura la Fractur, *la* Kanzley, *e la* Corsiva.

La Fractur *si formò da quella, che nell'*XI *secolo si usava col nome di* Nuovo-Gotica, *e* Monastica.

Più tardi, verso la fine del secolo XV, *venne, per via delle stampe, in uso anche la* Corsiva; *che sino allora non si erano alle stampe adoperati altri caratteri, se non che i verticali. Ma* Aldo-Manuzio *il vecchio inventò in Venezia la* scrittura obbliqua, *ossia* corsiva. *Finalmente nel secolo* XVI *la scrittura tedesca salì alla sua essenziale forma per l'industria di* Alberto Dürer, *il quale stabilì prima per la* Fractur, *poi per le altre scritture le giuste proporzioni;*

portion fest, worauf sie durch seine Schüler und die Schönschreiber die jetzige regelmäßige Gestalt erhielten. Allein überhaupt schuf er seine Buchstaben nicht sowohl für das Schreiben, als vielmehr, um sie an Gebäuden zu Inschriften (Inscriptionen) gebrauchen zu können (also perspectivisch); die Bindestriche haben daher immer eine bestimmte Stärke, aus welchen er manche seiner gegebenen Regeln herleitet, und die deshalb auch beim Schreiben nicht angewendet werden können. Nur sein großer Ruf und seine außerordentliche Berühmtheit in der Malerei waren die wirkende Ursache, daß seine Schriften auch beim Schreiben sowohl als Unterricht, so wie auch in der Typographie angewandt wurden, welches späterhin unterblieb.

Lange noch hinter Dürers Tode waren Nürnberg und Augsburg durch ausgezeichnete Schreibkünstler berühmt, und ganze Familien waren gewohnt, diese Wissenschaft, deren Mechanismus ihnen als der viel geringere Theil galt, als ihr Erbe anzusehen, zu deren höherer Vervollkommnung, Chalcographie, Kaligraphie und Malerei, das ihrige beitragen mußten.

Die sogenannte Schreibmalerei wurde von den Schreibliebhabern eingeführt; sie gehört zwar nicht zu dem Nützlichen und Schönen der Schreiblehre. Man erfand zuerst die Kleinschreiberei; man schrieb nämlich mit so kleinen Buchstaben, daß man solche, ohne Vergrößerungsglas, kaum lesen konnte. Zu dieser Kleinschreiberei fügte man noch allerhand neue Verzierungen voll phantastischer Grille hinzu, deren man noch heut zu Tage in öffentlichen Bibliotheken und Bilderkabinetten findet. Sie bestehen aus

onde poi, e per gli allievi di lui, e pei susseguenti calligrafi si compose il carattere tedesco al regolare aspetto, in cui oggidì lo vediamo. Se non che, non tanto per lo scrivere giornaliero diede egli la sua forma ai caratteri, quanto per farli tali da essere adoperati ad iscrizioni in sugli edifizj, e prospettive; laonde grosse, e pesanti troppo riuscirono le strisce di connessione, e tali altresì le regole, ch'ei ne ricava, da non potersi nè quelle, nè queste allo scrivere comune applicare. Solo il suo gran nome, la sua straordinaria celebrità nel dipingere, fu efficace motivo perchè si adottasse il così detto penneggiare *di lui, così in ogni maniera di scrivere, come nelle stampe, e che poscia andò in disuso.*

Gran tempo ancora dopo la morte del Dürer *celebri furono, pel nome di valenti Calligrafi, le due città di Norimberga ed Ausburgo (Augsburg, Augusta), ed intere famiglie soleano reputare siffatta scienza, il cui minimo pregio si è il meccanismo, come loro eredità, e alla cui compiuta perfezione contribuir dovettero, ciascheduna del suo, la* Calcografia, *la* Calligrafia, *e la* Pittura.

Lo scrivere disegnato o dipinto fu un ingegnoso sforzo di dilettanti, anzichè utile o bella invenzione di savii maestri. S'incominciò dallo scrivere minuto: *ristringendo cioè i caratteri a tanta picciolezza, che, senza microscopio, non vi si potea leggere nulla, e tosto si pensò ad aggiugnere a siffatti scritti ogni maniera di ornamento o nuovo o bizzarro. Così per esempio si veggono tuttora in pubbliche biblioteche e gallerie, non che altro, ritratti dativi di persone, com-*

ganz kleiner Schrift, die ganze Bildnisse mit Einfassungen bilden, wobei die Geschichte der abgebildeten Person, deren Lobschrift oder gar biblische Stellen enthalten sind. Diese Kleinschreiberei, welche zur Zeit der Erfindung der Buchdruckerkunst den sogenannten Modisten in Nürnberg ihren Ursprung dankte, wurde bald wieder in Vergessenheit gebracht.

Noch muß ich der alten Runen-Schrift gedenken, weil sie die Ur- und Stammschrift der nordischen Völker (Germanen und Skandinavier) war. Ueber das ganz eigene Alphabet derselben war unter den Gelehrten von jeher häufiger Streit.

Von Einigen sind die Runen weit vor die christliche Zeitrechnung hinausgerückt, von andern wieder ist ihre Entstehung nach Chr. Geb. gesetzt worden. Letzteres ist wohl das Richtigere, doch dürften diejenigen in einem Irrthum begriffen seyn, welche die Schrift der Runen gänzlich aus dem römischen Alphabet herleiten. Die Aehnlichkeit, die einige Runenbuchstaben mit ihnen verwandten römischen haben, kann nichts beweisen, da sie nur bei einigen Statt findet, bei andern aber durchaus nicht nachzuweisen ist; auch hat das Alphabet der Runen nur 16 Buchstaben, — eine Mangelhaftigkeit, die sich schwerlich finden dürfte, wenn die Völker, die dieser Schrift sich bedienten, sie dem reichen römischen Alphabet nachgebildet hätten. Das Beste ist hier (da den so lange in Unwissenheit lebenden nordischen Völkern eine eigene Erfindung von Buchstabenschrift nicht wohl zuzutrauen ist) der von Friedr. Schlegel in seinen Vorlesungen über alte und neue Literatur aufgestellten Hypothese zu folgen, nach welcher die Buchstabenschrift durch die bekanntlich im höchsten Alterthume schon die Meere und auch die

posti di finissimi caratteri congegnati tra loro così, da mettere sott'occhio in disteso, o di essa ritratta persona la storia, o il panegirico, o interi capitoli della Bibbia. Siffatto scrivere però, posto in voga pei così detti Modisti *di Norimberga, ai tempi dell'invenzione della stampa, andò presto in disuso.*

Rimane ancora a parlarsi degli antichi caratteri Runnici, *che furono l'originario e radicale scrivere de' popoli settentrionali; de' Germani, cioè, e degli Scandinavi. Intorno all'origine propria di questo alfabeto grande è stato finora fra i dotti il disparere.*

Gli uni vogliono, che i caratteri Runnici sussistessero già da gran tempo innanzi Cristo, e gli altri, che solo dopo la nascita di Cristo. Più fondata è certo quest'ultima opinione, ma sono però in errore coloro, che tutto intero il Runnico alfabeto *vogliono trarre dall'alfabeto Romano. Ben si scorge una rassomiglianza fra alcune lettere di questo, e di quello, ma nelle più non c'è nulla a che appigliarsi. In oltre di sedici lettere soltanto è composto il* Runnico, *ed è difficile a dir come ei non avesse le altre, se i popoli, che lo usarono, dal ricco Romano alfabeto l'avessero tratto. Più ragionevole cosa adunque si è (poichè non è probabile, che popoli vissuti, come i settentrionali, per sì lunga pezza in profonda ignoranza, sapessero inventare da se i proprj caratteri) più ragionevole cosa, dico, si è il seguire l'ipotesi che su questo argomento propose nelle sue lezioni* sopra l'antica, e recente letteratura, Fed.° Schlegel; *secondo la quale pei Fenicii, che, come ognuno sa, sin dalla più*

Ostsee befahrenden Phönizier den Einwohnern jener Küsten bekannt wurde, und daraus sich die ihnen eignen Runen bildeten, deren Gebrauch durch die ziemlich geschlossene Priester-Caste bewahrt, und zu mancherlei magischen und vorgeblich zauberischen Künsten verwendet wurde.

Die Aehnlichkeit mit manchen Schriftzügen der Römer kann gegen diese Annahme nichts beweisen, da diese ja auch ihre Schrift aus derselben östlichen Quelle erhielten, und daher nothwendig eine Urstammverwandtschaft sich zeigen muß. Daß sich in Spanien und andern südwestlichen europäischen Ländern Ueberreste von Runen und Runensteinen (mit Runenschrift bezeichnete Steine, die zu Grabmonumenten, Markbezeichnungen u. drgl. dienten) finden, ist nur aus der Stammverwandtschaft der neuern Bewohner jener Gegenden seit den Zeiten der Völkerwanderung mit den Einwohnern des alten Germaniens und Skandinaviens erklärbar.

Ich glaube nun den Wißbegierigen und Freunden des Alterthums hinsichtlich der Schriftkunde und der Entstehung der Buchstabenschrift, mit Hinweisung der Bibliographie über diesen Gegenstand, einiges Genügendes geleistet zu haben, und gehe zu dem weit Wesentlicheren, nämlich der Theorie und Erklärung des vorliegenden praktisch-kaligraphischen Werkes selbst über.

rimota antichità andavano navigando per tutte le nordiche marine, e sul mar Baltico, venne arrecata agli abitatori di questi lidi la cognizione dello scrivere alfabetico; onde se ne formarono i Runni un loro proprio, il cui uso probabilmente riservato ai Sacerdoti, veniva sovente a religiosi uffizj ed a magiche superstizioni impiegato.

Nè a questa ipotesi si oppone la sopraccennata rassomiglianza di alcune runniche e romane lettere fra loro: che, come si è altresì accennato, anch'essi Romani ricevettero i Fenicii caratteri, e certamente fra lettere da un medesimo fonte scaturite, scorger si dee una cotal radicale analogia e affinità. Il rinvenirsi tuttora nelle Spagne, e nei paesi posti a garbino (1) *d'Europa avanzi di* runniche lettere e runniche pietre (*pietre, ciò sono con sopravi runnici scritti, le quali si adoperavano a sepolcrali monumenti o a'termini di campi, e territorj*), *altro non è, che un chiaro argomento della parentela dei novelli abitatori di quelle contrade, venutivi nelle massime migrazioni delle genti, con gli antichi abitatori della Germania, e Scandinavia.*

Parmi ora d'avere con questo bibliografico cenno, sopra l'arte dello scrivere e l'origine delle lettere, soddisfatto alle brame di coloro, che sono vaghi di scernere nelle cose dell'antichità; io passo dunque al proprio mio presente soggetto; che è la teorica, *e la spiegazione della* Calligrafia pratica.

(1) *Garbino* o *libeccio* è il punto di mezzo tra ponente e mezzodì.

II. Theorie der Kaligraphie durch Erklärung vorliegender Musterblätter.

Vorbereitung zum Schreiben.

Vier Dinge faßet die Vorbereitung zum Schreiben in sich:

1. Die Wahl der Feder;
2. Die Art wie die Feder geschnitten wird;
3. Die Art wie man die Feder halten soll;
4. Die für den Schreibenden angemessene Leibeshaltung.

Der Federkiel soll rund, glatt, durchsichtig und stark seyn, und der Federbusch mehr zur rechten Seite gewendet, wenn man ihn zum Schreiben angefaßt hält.

Ueber die Art, wie man die Federkiele schneidet, da man vorher schreiben, als Federn schneiden lernt, und durch das Anschauen Anderer besser als durch Theorien sie zu schneiden versteht, so weiset man lieber auf jenen praktischen Gebrauch an. Wohl ist es aber Bemerkens werth, ein gut geschliffenes mit einer mehr rund erha-

II.° TEORIA DELLA CALLIGRAFIA APPLICATA AGLI ESEMPLARI DI MODELLO

PREPARAZIONE ALLO SCRIVERE

Quattro cose abbraccia la preparazione allo scrivere:

1.° *La scelta della penna;*
2.° *La maniera di temperarla;*
3.° *Il modo di stringerla;*
4.° *La positura del corpo conveniente a chi scrive.*

La penna debb'essere rotonda, liscia, trasparente, e forte, ed avere il pennacchio rivolto piuttosto a destra tenendola nella posizione in cui si scrive.

Sulla maniera di temperar la penna, siccome imparasi prima a scrivere, che a temperare la penna, e meglio si apprende veggendo altrui, che per mezzo di teoriche, perciò si stima meglio di rimettersi all'uso pratico. Giova però avvertire di far uso di ben affilato temperino, di lama piut-

benen Klinge versehenes Federmesser zu gebrauchen, und so wenige Schnitte, als es möglich ist der Feder zu geben; diese aber müssen frei und rein seyn.

Die mittlere Spaltung kann mittelst eines natürlichen Risses, gemacht werden, wie einige zu thun pflegen, bei Federn die leicht zu spalten sind (*), oder durch Aufdrückung über dem Spaltungsschweif des Federmessers, besonders wenn die Federn weich, fett, oder viel abgenützt sind; nur soll diese Spaltung nicht bei wiederholter Abname Statt finden.

Die Federhaltung.

Beim Schreiben faßt man die Feder mit dem Daumen-, Zeige- und Mittelfinger der rechten Hand auf eine biegsame Weise. Der Daumen etwas gebogen hält die Feder nahe an dem Nagel und so viel abgelegen vom Zeigefinger, daß der Kielrücken sichtbar werde. Man steckt den Zeigefinger leicht bis zum Nagel des Mittelfingers, und der Federbusch erhebt sich, zwischen dem zweiten und dritten Fingergelenke, und der Mittelfinger mit dem Zeigefinger vereiniget halten die Feder wo der Schnitt anfängt. Der Ringfinger und der kleine Finger bleiben beisammen unter der Hand gebogen und von den andern um eine halbe Fingerbreite abgelegen, so daß die Faust der Hand dergestalt gehalten wird, daß ein Zugloch zwischen

(*) Für die Current-Schrift sind solche Federn, welche eher weich sind vorzuziehen; jedoch mit der Bemerkung, daß ihre Elasticität nicht von der schlechten Beschaffenheit der Federn herkomme. Für die anderen Schrift-Arten können stärkere Federkiele gebraucht werden.

tosto curva, e stretta, e di fare il minor numero di tagli possibili; i quali sieno franchi, e netti.

La fenditura di mezzo può farsi, o con una naturale screpolatura, come da taluni si usa con penne nuove, o facili a fendersi (*), ovvero appoggiandole sul fenditojo, principalmente allorchè le penne sono molli, crasse, o molto consumate; guardandosi però sempre dal formare detta fenditura in più riprese.

MODO D' IMPUGNARE LA PENNA

La penna, scrivendo, si stringe col pollice, indice, e medio della mano destra in modo pieghevole. Il pollice un po' incurvato deve tenerla vicina all'unghia distante dall'indice sì, che veggasi un po' del dorso della penna. L'indice si stende dolcemente sino all'unghia del medio, lasciando, che il pennacchio sorga fra il secondo, e il terzo nodo; ed il medio unito all' indice sosterrà col fianco dell'unghia la penna arrivando fin dove comincia la temperatura di essa. L'annulare ed il mignolo insieme uniti devono essere ripiegati sotto la mano, e separati dagli altri da un mezzo traverso di dito, e sostenere il pugno in maniera, che lasci

(*) Per la scrittura corsiva saranno da preferirsi le penne piuttosto molli, e tali però, che la loro elasticità non provenga da cattiva qualità. Per le altre scritture si potrà far uso di penne più forti.

dieser und dem Papiere ersichtlich, und auch die Bewegung der Hand ungezwungener werde.

Leibeshaltung.

Der Schreibende soll:

1. Das Licht zur Linken haben.

2. Beim Schreibtische bequem sitzen, und dieser soll so hoch seyn, daß die Arme natürlich darüber gelehnt werden können.

3. Der Leib soll gerade seyn, der Kopf nur so viel gesenkt, als erforderlich ist, was man schreibt sehen zu können; die linke Seite des Leibes mehr als die rechte an den Tisch geneigt, wozu die ungezwungene Ausstreckung des linken Schienbeines unter dem Tische beiträgt, das rechte senkrecht, ohne daß sich beide berühren.

4. Auf keinen Fall soll, zur Erhaltung der Gesundheit, die Brust an den Tisch angelehnt werden.

5. Man soll dergestalt sitzen, daß die Schwere des Leibes vom linken Vorderarme gestützt werde, damit der rechte ungezwungener beweglich sey.

6. Die linke Hand wohl ausgestreckt in einer senkrechten Richtung gegen die Brust, und die rechte leicht über das Papier gelegt. Zwei Dritt-Theile des rechten Vorderarmes müßen in der Entfernung ungefähr einer Spanne von der Brust auf der Tafel ruhen.

uno spiraglio tra questo, e la carta, onde sia più libero il movimento della mano.

POSITURA DEL CORPO

Chi scrive deve;

1.º *Procurarsi la luce da sinistra;*

2.º *Stare comodamente seduto al tavolino, il quale deve essere di tale altezza, che le braccia vi si appoggino naturalmente.*

3.º *Tener ritto il corpo, la testa inclinata quanto appena basta per vedere ciò, che si scrive, e il lato sinistro inclinato verso il tavolino più, che il destro, contribuendo a ciò il tenere la gamba sinistra agiatamente allungata sotto il tavolino, e la diritta perpendicolarmente, senza che l'una si tocchi coll'altra.*

4.º *Non tenere il petto per nessun conto appoggiato al tavolino, e ciò anche per ragion di salute.*

5.º *Far sì, che il peso del corpo venga sostenuto dall' avambraccio sinistro, affinchè il destro possa scorrere più agevolmente.*

6.º *La mano sinistra ben distesa deve tenere ferma la carta in linea perpendicolare col petto, e la mano destra deve posarsi leggermente sulla carta. Due terzi dell'antibraccio destro debbono posare sul tavolo alla distanza di un palmo circa dal petto.*

Schriftmaße.

Unter Maße oder Proportionen der Schrift versteht man die verschiedenen Ausdehnungen, oder Erhöhungen und Erniedrigungen eines jeden Buchstabens, und die Ordnung wie sie angelegt werden sollen.

Diese sind:

1. Die Dicke oder Stärke der Buchstabenstriche.
2. Die Breite, Höhe und Neigung jedes besonderen Buchstabens.
3. Der Abstand der Buchstaben unter sich, rücksichtlich ihrer mannigfaltigen Gestalt.
4. Der Abstand der Wörter unter sich.
5. Die Verbindung der Buchstaben.
6. Der Zeilen-Abstand.

Alle besagten Maße oder Proportionen werden vom Federfuße gemessen, das ist: von der Breite der abgestutzten Federspitze mit der geschrieben wird, die eben das Einheitsmaß ist, welches man auch **Verhältnißgrad** nennt.

Die Buchstaben werden in große Anfangsbuchstaben, und in kleine Buchstaben eingetheilt.

Die kleinen Buchstaben unterscheiden sich in Mittlere, Oberlange, Unterlange, und Ober- und Unterlange zusammen.

Von den großen Anfangsbuchstaben gibt es einige Oberlange, andere zugleich Ober- und Unterlange.

PROPORZIONI DELLA SCRITTURA

Proporzioni della scrittura sono le varie dimensioni di ciascuna lettera, e l'ordine con cui elle debbono essere tra loro collocate;

Queste riguardano;

1.° *La grossezza delle linee componenti le lettere.*

2.° *La larghezza, altezza e pendenza d'ogni lettera presa da se.*

3.° *La distanza delle lettere una dall'altra, in ragione della loro variata conformazione.*

4.° *La distanza d'una parola dall'altra.*

5.° *La legatura delle lettere.*

6.° *La distanza delle linee una dall'altra.*

Tutte le dette proporzioni vengono misurate dal piede della penna, cioè dalla larghezza, che ha la punta tagliata della penna, colla quale si scrive, che è appunto l'unità di misura, e chiamasi grado.

Le lettere dividonsi in minuscole, e majuscole.

Le lettere minuscole si dividono in medie, ascendenti, discendenti; ascendenti e discendenti insieme.

Delle majuscole alcune sono ascendenti; altre ascendenti e discendenti insieme.

Currentschrift.

Das Höhen-Verhältniß dieser Schrift, ist in acht gleichlaufende Linien eingeschlossen, oder von sieben Graden (Siehe die Tafeln I. II. III. IV und V).

Die kleinen Buchstaben, die weder Ober- noch Unterlange sind: als m, n, c, o, i, haben einen Grad Höhe: die Oberlangen wie b, l, k, erhöhen sich um drei, und die Unterlangen als p, g, q, y, z, fahren um drei Grade tief.

Die Verbindungsstriche durchschneiden stets die Buchstaben in der Höhe der Grundstriche. Diese Verbindungsstriche nützen sehr viel zur Erlangung einer geläufigen Current-Schrift.

Die Stärke oder die Dicke der Buchstabenstriche, ist jene des Federfusses, und sechs Quadrat-Federfüsse auf einander gesetzt bestimmen die Grundstrichhöhe oder den Grad.

Die schiefe Lage dieser Schrift ist 2/3 eines Grades, oder ein Quadrat, dessen Seiten einen Grad betragen.

Die Breite der kleinen Buchstaben ist ungefähr 4 Federfüße, gemessen in der inneren Leere der Buchstaben, von einem Striche zum andern, so wie bei dem m, n, u, ꝛc.

Der Abstand der kleinen Buchstaben unter sich, und unter den gemischten und krummen Linien bei einem und demselben Worte beträgt 4 1/2 Fuß; obschon von einigen Schönschreibern ein weiterer Raum gelassen wird.

Für die grossen Anfangsbuchstaben dann, sowohl in Ansehung der Breite, als der Höhe und Tiefe, der krummen Linienzüge,

SCRITTURA CORSIVA

La scala di questa scrittura è compresa fra otto linee paralelle equidistanti, ossia di sette gradi (Vedi le Tavole I. II. III. IV e V).

Le minuscole minori, come la m, n, c, o, i, *sono d'un grado; le ascendenti, come* b, l, k, *si alzano, e le discendenti, come* p, g, q, y, z, *s'abbassano di tre gradi dalle minori.*

I filetti, o tratti di connessione tagliano le lettere all'altezza delle lettere minori. Questi legamenti giovano moltissimo per l'acquisto di uno spedito corsivo.

La massima grossezza delle linee, ossia delle aste, *componenti le lettere è di un intero piede di penna, ed il piede di penna corrisponder deve alla sesta parte dell'altezza delle lettere minori, ossia d'un grado.*

La pendenza *di questa scrittura è di* 2/3 *di un grado, ossia di un quadrato, i cui lati siano d'un grado.*

La larghezza *delle lettere minuscole è di quattro piedi di penna all'incirca, misurati nel vano interno da un'asta all'altra delle lettere, come nella* m, n, u, ecc.

La distanza *tra una minuscola e l'altra, e fra linee miste e curve in una medesima parola è di quattro piedi e mezzo, sebbene da alcuni calligrafi si lasci uno spazio maggiore.*

Per le lettere majuscole poi, tanto per la larghezza, quanto per l'ascendenza e discendenza delle curve e degli svolazzi

und der Schnörkelstriche, zu Anfang eines Satzes gibt es größere Freiheit. Dieselben behalten jedoch immer jene regelmäßige Form und Proportion, welches man in ihrer mannigfaltigen Gestaltung in den guten Vorschriften wahrnimmt.

Die möglichste Einfachheit der kleinen sowohl, als der großen Buchstaben, die Verbindung, so, daß man ganze Wörter, in einem Zuge darstellen könne, ohne nöthig zu haben abzusetzen (worin der Deutsche vor allen andern Nationen einen Vorzug hat), sind die Forderungen, die jeder Sachkenner von einer ächten Currentschrift macht.

Kanzlei=Schrift.

Das Höhenverhältniß der Kanzlei=Schrift ist in vier gleichlaufenden Linien eingeschlossen, oder von drei Graden. Die Ober= und Unterlangen übertreffen die mittleren kleinen Buchstaben oder die Grundstriche, um einen Grad, wie aus der Mustertafel V und VI, n.° 12 und 13, ersichtlich ist; die großen Buchstaben befolgen dieses Höhenverhältniß.

Diese Schrift wird auch stehend oder senkrecht geschrieben, nach dem nähmlichen Höhenverhältniß (Siehe die Musterschriften in der Tafel IX, N.° 15.

Acht Federfüße, oder Quadratpunkte auf einander gesetzt bestimmen die Grundstrich=Höhe.

Fraktur=Schrift.

Die Fraktur=Schrift wird durch vier senkrechte auf einander gesetzte Quadratpunkte construirt, welche der Maßstab für die kleinen

in capo del periodo vi ha maggior libertà. Desse conservano pertanto sempre quella regolare forma e proporzione, che nella variata loro conformazione si scorge nei buoni esemplari.

La massima possibile semplicità delle lettere sì minuscole, che majuscole, e la loro connessione, tale da scrivere intere parole ad un tratto senza dover scostare la penna (nel che il tedesco ha maggior vantaggio sulle altre nazioni), sono le principali proprietà; che ogni intenditore esige nel vero carattere corsivo e corrente.

SCRITTURA *KANZLEI*

La scala per la scrittura Kanzlei, *ossia scrittura* cancelleresca, *è compresa fra quattro linee paralelle equidistanti, ossia di tre gradi. Le ascendenti, e le discendenti accrescono d'un grado dalle lettere medie, come indicano le Tavole* V e VI, *n.°* 12 e 13; *le lettere majuscole si conformano a queste proporzioni.*

Questa sorta di scrittura si fa anche in piedi, vale a dire le lettere si scrivono perpendicolarmente con le medesime dimensioni (Vedansi i modelli nella Tav. IX, n.° 15).

Il piede della penna in questa scrittura è l'ottava parte del grado.

SCRITTURA *FRACTUR*

La scrittura Fractur *si forma da quattro piedi di penna posti l'uno sull'altro in quadratura, che ne costituisce la*

Buchstaben sind, die weder Ober- noch Unterlänge haben (Siehe die Taf. VII, N.º 14).

Die Ober- so wie die Unterlangen, haben nur eine halbe Grundstrichhöhe mehr, und die großen Buchstaben haben die doppelte Höhe der Grundstriche.

Besagtes Höhenverhältniß ist jenes der wahren deutschen Fracturschrift, nach Küsels-Vorschriften; jedoch gibt es noch andere Gattungen Frakturschriften mit anderen Verhältnißen, wie aus der Tafel VIII, N.º 16, und 17, leicht ersichtlich ist.

Anm. – Von einigen Schönschreibern wird die stehende Kanzleischrift auch mit einer für die Fraktur geschnittenen Feder, und auch beide Schriften mit einer zweispitzigen Feder geschrieben, mit Beimischung und Durchziehung von Zierrathen, aber diese Arten gehören mehr zur Schreibmalerei als zur eigentlichen Schönschrift.

In der Fraktur-Schrift findet keine Verbindung der Buchstaben Statt, das heißt, kein Buchstaben darf an den andern anstoßen; es wird das Nähmliche beobachtet was in der deutschen Druck- oder Römischen Rund- und Lapidarschrift beobachtet wird.

Die Sächsische Current hat das Eigenthümliche, daß ihre Grundstriche senkrecht, und ihre Ober- und Unterlangen schief geschrieben werden.

Die sogenannte k. k. Oesterreichische Normalkurrentschrift wird in Baiern, Oesterreich und am Rhein geschrieben; sie ist unter dem Namen der Süddeutschen bekannt, und hat große Vorzüge vor der Sächsischen, indem sie eine durchaus gleiche schiefe Richtung beibehält.

scala per le medie o minori (Ved. la Tav. VII, n.º 14).

Le ascendenti e le discendenti non accrescono, che della metà del grado, e le majuscole hanno doppia altezza delle lettere minori.

Queste proporzioni sono quelle del vero carattere Fractur *tedesco, secondo gli esemplari di* Küsel; *ma ve n' ha poi di diverse dimensioni, come chiaro rilevasi dalla Tav.* VIII. n.º 16, e 17.

NB. *Da alcuni calligrafi, suolsi scrivere il* Kanzlei in piedi, *con penna temperata secondo le dimensioni della* Fractur, *ed ambe le scritture si veggono anche scritte con penna da due punte, frammischiativi più o meno ornamenti, cifre e simili: sopraggiunta però, la quale appartiene più allo scritto dipinto, che alla vera calligrafia.*

Nella scrittura Fractur *non vi sono filetti di connessione, vale a dire niuna lettera va unita od appoggiata ad altra; e vi si osserva quello, che viene osservato nella stampa tedesca, e nei caratteri* romani, rotondo, e lapidare.

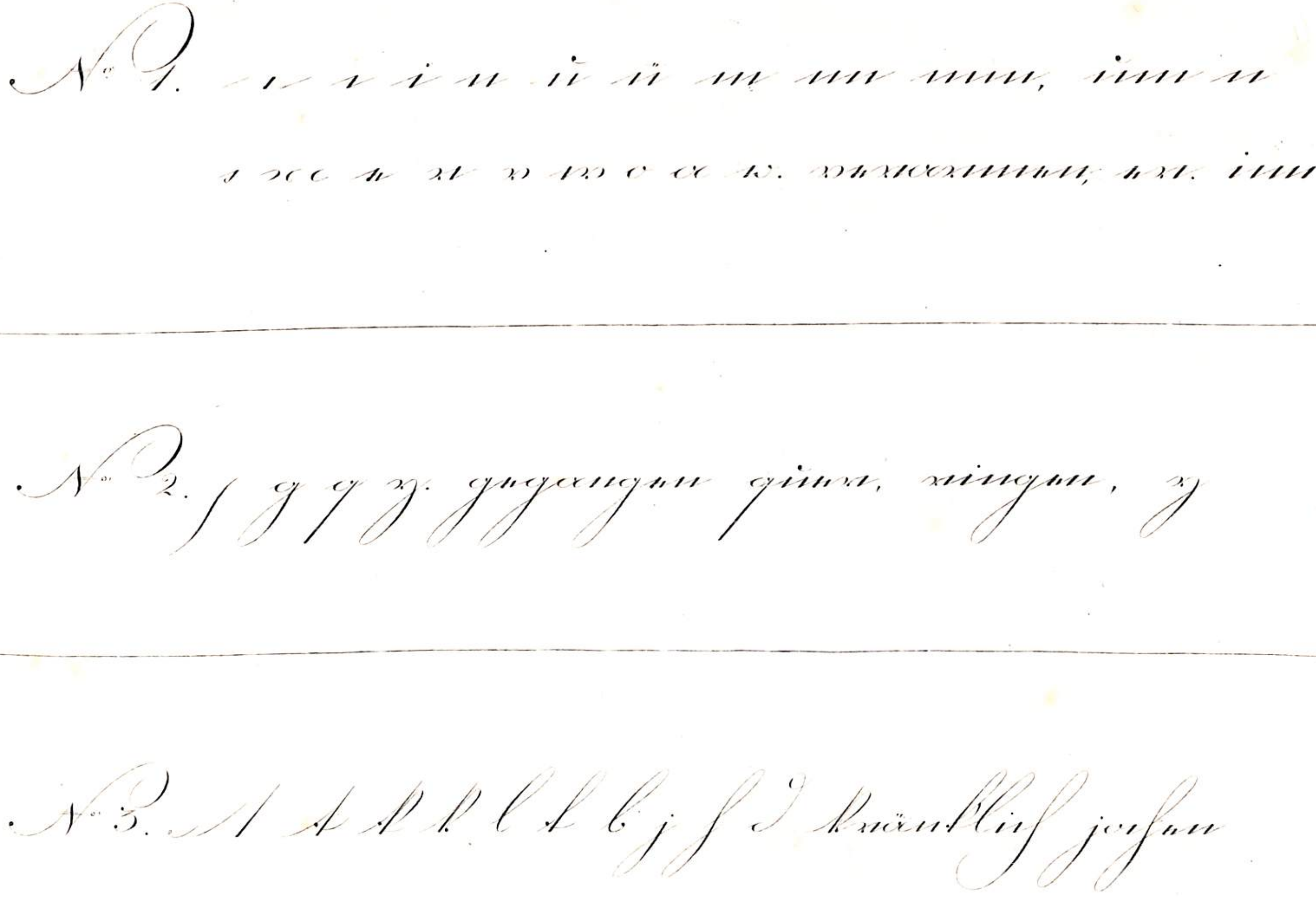
La sassone corsiva *ha la proprietà, che le sue aste fondamentali sono verticali, e che tutte le ascendenti, e le discendenti sono oblique.*

La scrittura normale austriaca, *così chiamata, usasi nella Baviera, nell'Austria, e negli Stati verso il Reno, e questa, conosciuta sotto il nome di scrittura* tedesca meridionale, *offre più vantaggio, che non la sassone, conservando ogni lettera eguale pendenza.*

AMM. PROV. DI TORINO
№ 15654
BIBLIOTECA
115227

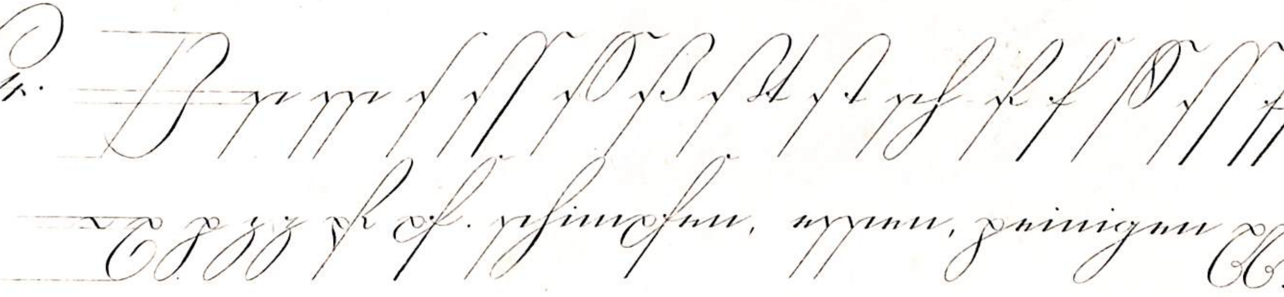
MODELLI DI CALLIGRAFIA TEDESCA

Tav. I.



PROVINCIA DI TORINO

N. 4.



N. 5.

PROVINCIA DI TORINO

No 6. A B C D E F G H J K L M N
O P Q R S T U V W X Y Z

No 7. Die Gegenwart des Geistes ist ein seltenes
Geschenk des Himmels: eine angewöhnte Auf-
merksamkeit auf uns selbst kann sie uns
auch nach und nach verschaffen. ~

PROVINCIA DI TORINO

8. a b c d e f g h i j k l m n o p q r s ſ ß t u v w x y z ch ck ff ſſ ſt tz.

A B C D E F G H I J K L M N

O P Q R S T U V W X Y Z.

9. Aprikose. Balsambirne. Cypressenbaum.

Dattelpalme. Erdmandel. Färbersaflor.

Gartennelke. Hyazinthe. Johannisbeere.

Kirsche. Lavendel. Majoran. Narzisse.

10. Osterblume. Pfefferstrauch. Quittenbirne.

Rothbuche. Schneeglöckchen. Stachelbeere.

Thymian. Ulme. Veilchen. Wallnuß.

Xanthoxylon. Yamswurzel. Zuckerrose.

13. a b c d e f g h i j k l m n o p q r s s t u v w x y z ß ſt ſch

A B C D E F G H I K L M N

O P Q R S T U V W X Y Z Z.

Wahrheit ist die Pforte die zum Himmel geht.

14. Gott ist der Vater aller Menschen und Erhalter der Geschöpfe.
Die Sterne des Himmels, die Vögel der Luft, die Fische des
Meeres, die Pflanzen, die Thiere sind Werke des Herrn. Der
Zweck der Schöpfung ist unendlich. Die Ordnung, die Schönheit und
die Annehmlichkeit der Welt sind Beweise des Daseyns eines
obersten Wesens. # (Dukaten) Rth. xf 1 fl à 60 xr. à 8 H. (Heller.)

PROVINCIA DI TORINO

12. abcdefffghijklmnopqrſſſstuvwxyz.

12. A B C D E F G H I K L

M N O P Q R S T U V

W X Y Z.

PROVINCIA DI TORINO

Proporzione

a b c d e f ff g h i j k ck l ll m mm n nn o p q r ꝛ ꝛ ſs ſſ ß ſt

tt u v w x y z tz. A B C D E F G H I K L M

N O P Q R S T U V W X Y Z. Amt,

Bündniß, Christ, Demuth, Ehre, Fleiß, Güte,

Hunde, Irrlicht, Kundschaft, Licht, Mund, Nu,

Ofen, Pracht, Quodlibet, Rechtsgelehrsamkeit,

Schuhmacher, Thierarzneischule, Uhrmacher,

Volk, Wirth, Xenophon, Ysenburg, Zeitung.

PROVINCIA DI

16.

A B C D E F G H I K L M N

abbcdefghhijklmnopqrſstuvwxyzß.

O P Q R S T U V W X Y Z.

17.

A B C D E F G H I K L M N

abcdefghijklmnopqrſstuvwxyz.

O P Q R S T U V W X Y Z

G.º Capacti inc.

PROVINCIA DI TORINO

15. Die Gegenwart des Geistes ist ein selte=
nes Geschenk des Himmels: eine angewöhnte
Aufmerksamkeit auf uns selbst kann sie uns
auch nach und nach verschaffen. Diess ist das Loos des Menschen sogar in
seinen Vergnügungen: je mehr sie ihm unentbehrlich geworden sind,
desto geringer ist ihr Eindruck für ihn.

PROVINCIA DI TORINO